

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano  
on line

# NORD EST

**L'APPUNTAMENTO**

VERONA Alle 21.15 in scena all'Arena di Verona "Nabucco" di Giuseppe Verdi nella sua edizione storica, con la scenografia ideata nel 1991 dall'architetto veronese Rinaldo Olivieri.

**IN AGENDA**

CIVIDALE - Nella chiesa di San Francesco, 17.30 inaugurazione «Mittelfest 2011 - Nazioni e identità». Fino al 24 luglio teatro, danza e musica con eventi internazionali e anteprime assolute.

MESTRE - In 1500 oggi sabato al Pes.co di Tesserà per il più grande raduno della storia dell'Agenzia per il Lavoro Umana, aperta a figli, mogli, mariti, fidanzati e fidanzate.



## «Piano casa azzoppato»

*La Confartigianato: «Ha vinto la burocrazia sul buonsenso»  
E l'Ance: «Al consiglio regionale serve un nuovo regolamento»*

Alda Vanzan

VENEZIA

Prima i costruttori, adesso gli artigiani. È una pesante critica quella che arriva da chi dovrebbe trarre vantaggi - in termini di lavoro e quindi di risorse - dal nuovo Piano casa del Veneto. «Perso il carattere di tempestività», aveva già detto l'Ance, l'associazione dei costruttori. E adesso è la volta della Confartigianato del Veneto: «Azzoppato dalla burocrazia politica il tentativo della Regione di dare fiato all'edilizia».

Le contestazioni riguardano le modifiche avvenute in consiglio regionale, i poteri restituiti ai sindaci, il rischio, quindi, che il provvedimento venga applicato in ritardo e a macchia di leopardo. Per non dire dei dubbi giuridici. Ad esempio: se in una palazzina c'è una prima casa e una seconda casa, gli ampliamenti saranno garantiti o no? E si possono "discriminare" - cioè applicare criteri differenti - i cittadini solo perché abitano nei centri storici o nelle periferie? Luigi Schiavo, presidente di Ance, è certo: «I lunghi e tortuosi lavori del consiglio regionale sul Piano casa dimostrano che è urgente approvare il nuovo statuto e quindi un nuovo regolamento che consenta da un lato il rispetto dell'opposizione, ma dall'altro anche di lavorare bene contro trucchi che portano a stravolgere i provvedimenti». Tradotto: non ci fosse stato l'ostruzionismo dell'opposizione, in primis della Sinistra con Pettè, il Piano casa non sarebbe stato "stravolto".



**CRITICHE**

Costruttori e artigiani contestano le modifiche al Piano casa. Al punto da invocare un regolamento che limiti l'ostruzionismo



**I COSTRUTTORI**

**Luigi Schiavo**  
«I lunghi e tortuosi lavori del consiglio dimostrano che è urgente il nuovo statuto»



**GLI ARTIGIANI**

**Giuseppe Sbalchiero**  
«Azzoppato il tentativo della Regione di dare fiato all'edilizia»

Ma anche la Confartigianato è dura: «Cinque giorni di "dibattito" in aula sono riusciti a snaturare un provvedimento che era uscito dalla commissione consiliare quasi perfetto», dice il presidente Giuseppe Sbalchiero. Che rincara: «È l'ulteriore vittoria della burocrazia amministra-

tivo-politica sul buonsenso e dell'eccessiva centralizzazione e controllo sulle reali necessità ed esigenze di semplificazione che si aspettano le imprese e la gente. L'impegno della Regione c'è stato tutto, infatti il testo portato in aula conteneva molti elementi di novità, che avrebbero

potuto dare immediato slancio a nuove richieste di ristrutturazione e quindi al comparto in particolar modo quello artigiano».

Dall'opposizione, chiamata in ballo dai costruttori, si alza la voce del Pd: «L'Ance parla di provvedimento che resterà congelato a lungo nelle mani

dei Comuni? È come guardare alla pagliuzza ignorando la trave dei ritardi che la Regione accumula puntualmente, quando si tratta di dare le autorizzazioni urbanistiche alle amministrazioni locali», affermano la capogruppo Laura Puppato e il vicepresidente della commissione urbanistica, Bruno Pigozzo. Secondo i due democratici «la scadenza del 30 novembre è ragionevole perché è necessario lasciare ai Comuni i tempi fisiologici per valutare e decidere in modo equilibrato gli interventi possibili a salvaguardia dell'interesse collettivo. Questo, vale la pena ricordarlo, - precisano - ad eccezione degli interventi sulle prime case, che entrano in vigore subito al di fuori dai centri storici e che finora hanno rappresentato mediamente il 70% delle richieste. Il 30 novembre è davvero un nanosecondo rispetto ai tempi biblici che la Regione si dà, per legge e per consuetudine, nello sbrigare le procedure autorizzative: oggi la media delle pratiche urbanistiche nel Veneto supera abbondantemente i tre anni».